

N. VELTRI - A. ASSANDRI - F. ASSANDRI

**REVISIONE TECNICA DI UNA «CHIAVE»
PER L'ATTIVAZIONE DELL'ESPANSORE
RAPIDO O RAPIDO/LENTO**

*Estratti da:
Atti dell'8° Congresso
Interregionale di Discipline
Odontostomatologiche*

Numana (Ancona) 26-27 aprile 1996

REVISIONE TECNICA DI UNA "CHIAVE" PER L'ATTIVAZIONE DELL'ESPANSORE RAPIDO O RAPIDO/LENTO

*VELTRI Nicola, ASSANDRI Andrea, ASSANDRI Fausto

ISTITUTO DI CLINICA ODONTOLATRICA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

Istituti Clinici di Perfezionamento - MILANO

Direttore di Istituto: Prof. PIGNANELLI Mario

INTRODUZIONE

L'espansore "tipo Veltri" da noi usato con successo in questi ultimi 14 anni ha rilevato che la "chiave" per l'attivazione non ha avuto un progresso rispetto all'espansore stesso, questo è valido anche per tutti gli altri tipi di espansori.

Sia l'espansore "tipo Veltri", basato solo su 2 bande, sia gli altri tipi di espansori, basati su 4 bande, sono dotati di un congiuntore a doppia barra, con una doppia vite centrale di varia lunghezza (6-8-12 mm) a seconda del grado di espansione che si vuole ottenere. L'attivazione della vite e quindi dell'espansore vengono effettuati nella cavità orale tramite una "chiave".

Analizzando con precisione la meccanica di qualsiasi disgiuntore possiamo notare che l'elemento principale e fondamentale è la vite che permette l'espansione; questa vite è dotata, nel suo asse mediano, di un cilindretto in cui vi sono 4 forellini disposti ad ogni quarto di giro (contrapposti due a due), che permettono l'inserimento della "chiave" per l'attivazione.

DISCUSSIONE

Il problema che ci siamo posti e che è insorto nella nostra ampia casistica (circa 2850 casi) nell'uso dell'espansore è quello della funzionalità e della comodità dell'inserimento della "chiave" nei fori e della sua maneggevolezza, dato che tutto il manufatto è posto nella cavità orale a pochi millimetri dal palato e a pochi centimetri dalla faringe.

La nostra revisione tecnica della "chiave" per l'apertura dell'espansore rapido o rapido/lento prende in considerazione sia la letteratura (1, 2, 3, 4), sia la pratica quotidiana.

Le prime "chiavi" a disposizione dell'ortodontista erano dei semplici "ferretti singoli" diritti con un anellino aperto (cerchio di 270° gradi) per la presa, non sempre efficace e sicura, tra pollice ed indice, poi l'anellino venne sostituito da un piccolo e corto manico di plastica per consentire una presa più sicura, ma anche questo metodo risultò inefficace come il precedente.

Per una maggiore sicurezza si pensò di adottare il "ferretto singolo" diritto con un anellino aperto in cui si legava un filo di cotone che poi veniva avvolto attorno al dito indice sempre con la presa dell'anellino tra pollice ed indice. Successivamente una casa produttrice di materiale ortodontico, immise sul mercato una variante della metodica sopra citata, sostituì il filo con un supporto in gomma in cui si inseriva il "ferretto" sempre con l'anellino aperto.

Tutte queste metodiche per l'attivazione dell'espansore sono chiaramente poco funzionali, sia dal punto di vista meccanico, scarsa maneggevolezza e presa con le dita, sia dal punto di vista pratico, per l'introduzione nella cavità orale delle dita e di quasi tutta la mano dell'operatore, che comportano spesso nausea e successivamente anche vomito da parte del paziente, sia dal punto di vista della pericolosità, perché possono cadere nella faringe.

Per ovviare a tutti i suddetti problemi si è passati ad una "chiave" munita di barra in plastica semirigida della lunghezza di 11cm alla cui estremità vi è un cerchio dove è alloggiato il "ferretto" sempre con anellino aperto: da principio il "ferretto" della chiave era diritto, ma viste le difficoltà di inserimento si è praticata una piega di 1° grado alla sua estremità così da ottenere la "chiave ideale".

Dalla nostra esperienza pratica abbiamo visto che dopo pochi giri, che comportano prima una pressione e poi una trazione, la "chiave vera e propria" si "sbuccia" dal manico in plastica. Il difetto da noi riscontrato è che l'anellino della "chiave" è sempre aperto, per cui si ritorna alla pericolosità, possibile caduta nella faringe, che sussisteva nelle prime "chiavi" senza barra.

La nostra proposta è quella di una "chiave" sempre munita di barra di supporto per la "chiave vera e propria", ma questa deve avere l'anellino completamente chiuso (cerchio di 360° gradi) e possibilmente saldato così da non "sbucciarsi" dal supporto durante le fasi di attivazione della vite dell'espansore, dando maggior sicurezza allo strumento e all'operatore che esegue tale manovra.

Vista la pericolosità delle "chiavi" fino ad ora proposte e visto i possibili danni che possono arrecare al paziente non dobbiamo sottovalutare l'eventuale insorgenza di un problema di tipo medico-legale. In questo ambito possono sussistere sia una valutazione per un "danno alla persona" che per un "danno emergente". L'eventuale "danno alla persona", sempre molto greve ed increscioso, ricade nel "danno emergente" che può essere imputato all'odontoiatra o alla fabbrica produttrice della "chiave".

Con questo si apre un grande dibattito sulle responsabilità che per il momento noi lasciamo in sospeso e rimandiamo ad altra trattazione.

CONCLUSIONI

Il presente lavoro è solo una revisione tecnica di una "chiave" per l'apertura dell'espansore rapido o rapido/lento, basato principalmente sull'esperienza clinica.

La "chiave" da noi proposta ci pare al momento la più semplice e la più funzionale, sia per la sua fabbricazione, sia per il suo utilizzo da parte dell'odontoiatra.

Il nostro tipo di "chiave" non vuole essere un punto d'arrivo per questi strumenti, ma vuole essere un punto di partenza per ulteriori revisioni, considerando sempre la loro pericolosità e la possibile insorgenza di un "danno emergente".

BIBLIOGRAFIA

- 1) VELTRI N., DEL ROSSO E., DONISELLI R.: Innovazione tecnica e i suoi vantaggi nella espansione rapida del palato. Ortognatodonzia Italiana. Vol. 1: 363-376, Bimestre Maggio - Giugno, 3, 1992.
- 2) GIANNT E.: La nuova ortognatodonzia. Ed. Piccin, I, II, Padova.
- 3) DEL ROSSO E., VIRGILLITO D., CAMERIN F.: Correzione del diametro trasverso palatale mediante l'espansore tipo "Veltri". Estratto da 79th Annual World Dental Congress of FDI IV: 47-52. Milan Italy, 7-13 October 1991.
- 4) VELTRI N., BALDINI A., ASSANDRI F.: Espansione rapida del palato in età prescolare. Estratto da XXIII Congresso Nazionale della Società Italiana di Odontostomatologia e Chirurgia Maxillo-Facciale, I: 571-575, Bologna, 30 Novembre - 3 Dicembre 1992.